

Il Rotary guarda ai giovani «Lotta ad alcol e droghe»

I club della Marca hanno festeggiato ieri il compleanno per i 110 anni di attività
Alberto Petrocelli: «Nel 2015osterremo quelli che rischiano la dipendenza»

A Castelfranco riconoscimento per Luca Baldin



Va a Luca Baldin, già direttore del Museo Casa Giorgione, il "Paul Harris Fellow", il massimo riconoscimento del Rotary, come proposta dal club Aaolo-Castelfranco. La consegna (in foto), una autentica sorpresa per l'interessato, durante l'appuntamento di ieri al teatro Accademico, dove sono stati consegnati i riconoscimenti a tutti quelli realtà che hanno reso possibile la mostra sul Veronese, chiusa a metà febbraio. Un riconoscimento dovuto quello nei confronti di Baldin che proprio grazie alla collaborazione con Paola Marini, direttrice dei musei di Verona, è riuscito a far diventare Castelfranco città satellite per la mostra su Paolo Caliari, cosa che poi ha aperto la strada alla possibilità che anche Padova, Venezia e Bassano diventassero, assieme a Verona e Castelfranco, parte di una grande mostra diffusa "sul massimo artista veneto del Cinquecento".

Un impegno, quello di Veronese a Castelfranco, che ha avuto nel Rotary castelfranco un importante partner: proprio da qui sono arrivati primi fondi (diecimila euro) per il progetto di fattibilità affidato a Villaggio Globale, tra l'altro senza la matematica sicurezza che il progetto sarebbe appodato anche nella città di Giorgione.

Davide Nordio

di **Valentina Calcevara**

Accettare, partecipare e sentirsi in qualcosa in quanto si vuole lo spirito e l'entusiasmo del Rotary della Marca, che ieri hanno festeggiato i 110 anni di storia e solidità del club con uno spettacolo "Rotary day". Un'occasione importante, condotta dal club del capoluogo e dalle realtà presenti a Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Asolo, Udine e Biadene. Stando al tempo, il Rotary Club Treviso insieme ai Vicedi Club Treviso Nord e Treviso Terraglio, si sono dati appuntamento alla Loggia dei Cavalieri per presentarsi al pubblico e attività svolta e i tanti progetti in calendario per il futuro.

Qualche anticipazione? Nel 2015 si punterà sul sostegno dei giovani più meritevoli ma anche di quelli che rischiano la dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti, dei ragazzi dell'istituto penale minorile, degli imprenditori in difficoltà e proseguirà l'opera con l'Advar che offre assistenza gratuita ai malati oncologici terminali. Iniziative che non fanno altro che consolidare il lavoro svolto sotto forma di service sul territorio. «Noi, per esempio, ci siamo focalizzati sui progetti di educazione e recupero dei giovani detenuti dell'Istituto penale minorile e sull'aiuto all'Advar. Abbiamo deciso di investire il nostro tempo, le nostre competenze e il nostro sostegno in questo», ha spiegato Alberto Petrocelli, presidente del Rotary Club Treviso Nord e coordinatore della commemorazione. Il suo club conta 42 soci ma anche molti ragazzi che decidono di impegnarsi frequentando il Rotaract "under 30" e l'Interact "under 18".

Passano i decenni, ci si adatta alle esigenze del presente, ma il bagaglio di valori che caratterizzano il Rotary da oltre un secolo non è mai cambiato. «Il senso del dovere e il mettersi a disposizione degli altri dando il proprio apporto di tempo ed esperienza è la nostra forza», continua Petrocelli. Tra le attività più interes-



Due momenti delle celebrazioni che si sono svolte ieri mattina sotto la Loggia dei Cavalieri per i 110 anni del Rotary



Montebelluna, raccolta di fondi per la Casa dei gelsi

Nel mattino sotto la Loggia dei Gesai con il brulé e i prodotti da vendere per aiutare "La casa dei gelsi", il pomeriggio concerto del coro "Facile" all'auditorium della biblioteca. Il Rotary Club di Montebelluna ha tenuto fede al suo impegno nonostante la mattinata imbroda per celebrare i 110 anni di storia del club e partecipare alla Giornata della Solidarietà Rotariana.

Così alle 10 in punto erano sotto la Loggia coi loro banchetti, i loro manifesti, i prodotti da vendere per aiutare "La casa dei gelsi", «il peccato che la giornata sia così», commenta il presidente Michele Pansini, «se non pioveva ci mettevamo sul Sedese e avremmo avuto maggiore visibilità».



Il Rotary Club di Montebelluna festeggia sotto la Loggia

Ma anche così la grane è arrivata, soci soprattutto, ma anche amici, anche grazie di passaggio. Estate dal 1982 il Rotary Club di Montebelluna, conta oggi 47 soci e una mission: la

solidarietà. «Sabato abbiamo partecipato alla consegna di cinque borse di studio al Pio X, assegnate soprattutto in base al reddito delle famiglie, in modo da aiutare studenti bravi

questi giovani passi anche attraverso delle esperienze che stimolano il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva». Ad accompagnare i vari Rotary della Marca, il motto con cui nel 1905 fu fondato il primo club del servizio a Chicago: «Un gruppo di amici appartenenti a diverse professioni e chiamati a impegnarsi a

favore del prossimo». Una definizione che non ha perso lo snello e che si rinnova tutt'ora nelle attività del Rc Treviso particolarmente impegnato nella prevenzione dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti con il finanziamento di un camper per l'alcoltest anonimo e gratuito che staziona in locali frequen-

za senza grandi meriti economici che diventavano i buoni ambasciatori presso l'Onu - prosegue il presidente del Rotary Club di Montebelluna, da Gianna della Solidarietà è finalizzata a raccogliere fondi per "La casa dei gelsi", altre iniziative di solidarietà le facciamo abitualmente a favore della casa di riposo e siamo sempre in contatto con il assessore ai servizi sociali Elio Severin che ci segnala le situazioni critiche in cui c'è necessità di un nostro intervento».

E dopo l'impegno mattutino, i rotariani del club di Montebelluna si sono ritrovati all'auditorium della biblioteca per ascoltare il concerto del coro "Facile" di Treviso. (r.f.)

www.rotary2060.eu